

# RASSEGNA STAMPA

7 marzo 2019



Giulio Einaudi editore

# INDICE

## EINAUDI

07/03/2019 Il Giornale - Nazionale 3  
**«La vita dispari» di Paolo Colagrande pareggia i conti fra humor nero e patafisica**

IL ROMANZO

Figure surreali e ritmo serrato fanno dimenticare il patetismo imperante  
Fabrizio Ottaviani

01/03/2019 Il Quotidiano del Sud - Irpinia 4  
**La vita dispari, vedere il mondo a metà**

## EINAUDI WEB

03/03/2019 Pronto Barilli 09:19 5  
**Missiroli: fedeltà o infedeltà?**

Fabrizio Ottaviani

## IL ROMANZO

# «La vita dispari» di Paolo Colagrande pareggia i conti fra humor nero e patafisica

*Figure surreali e ritmo serrato fanno dimenticare il patetismo imperante*

Formatosi alla scuola di Gianni Celati, Paolo Colagrande ha alle spalle alcuni importanti *exploit*, a cominciare dal memorabile *Fideg*, del 2007. Per il recente *La vita dispari* (Einaudi, pagg. 281, euro 19,50) è doveroso gridare al capolavoro, e a maggior ragione perché si tratta di un romanzo sideralmente lontano dai temi sentimentali e patetici che a leggere le statistiche sembrerebbero gli unici capaci di spingere gli italiani a entrare in una libreria.

*La vita dispari* è attraversato da un humor nero imprevedibile, materiato in ragionamenti tanto folli quanto stringenti suffragati da una scienza dell'educazione del tutto patafisica, ben nota a chiunque frequentanti il mondo della scuola. La

vicenda si svolge in un imprecisato «sobborgo mediopolitano». Lì i fratelli Landemberg gestivano «una privativa di tabacchi» poco distante dalla mensa Enterprise dove Vilmer Gualtieri passava le giornate a fumare sigarette Regal Macedonian «ritirate dal commercio per motivi sanitari», ma ancora disponibili in magazzino. Deceduto pochi giorni dopo l'esaurimento scorte delle Macedonian, Gualtieri ha fatto in tempo a raccontare al nipote la vita dell'amico Buttarelli, il



**BRILLANTE** Paolo Colagrande è nato a Piacenza il 12 luglio 1960

protagonista del romanzo, a partire dall'episodio dell'autobus: quando cioè Buttarelli, dopo essersi abbandonato a un'incomprensibile verbigerazione, esclama «Colpamo la prima e presto cadrà anche l'ultima»: parole, si scoprirà, pronunciate nel 1954 da Eisenhower durante la guerra di Indocina. Decifrare il senso della frase renderà necessario raccontare l'intera vita di Buttarelli, compreso il giorno in cui, sfogliando un atlante di storia naturale nella scuola elementare

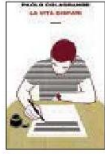
Dioscoride Polacco, scopre che il cefalopode Argonauta Argo maschio è lungo dieci millimetri, la femmina invece venti centimetri. Traumatizzato dalla notizia, a cronicizzare la nevrosi penserà la direttrice Maribèl, un donnone che ogni giorno convoca gli alunni in presidenza sottoponendoli a inenarrabili torture psicologiche («Togli la cintura!»). Ulteriormente debilitato da una dieta a base di «fesa esanguata di tacchina lessa», Buttarelli scoprirà di non essere più in grado di leggere le pagine a sinistra (quelle pari) di un libro, con conseguenze esilaranti quando si tratterà di passare alla scuola media, e poi alle superiori.

Esilaranti, e letterariamente notevoli; perché questo è un romanzo imperdibile, che si candida ad essere uno dei migliori della stagione.



## La vita dispari, vedere il mondo a metà

Narra la parabola di un ragazzino che vede solo metà del mondo, destinato a diventare un adulto che vive solo a metà "La vita dispari" di Paolo Colagrande, Einaudi edizioni. Buttarelli legge il mondo come un libro a cui mancano le pagine pari o, se ci sono, rimangono indecifrabili. La sua vita, oscurata per metà e ristretta nello spazio elementare di una stanza e di una strada, è un tragico susseguirsi di inciampi e di intuizioni, di vessazioni e di casualità. Quan-



do scompare - e intorno alla sua figura si crea un alone di mistero - non resta che raccogliere, per tentare di fare un po' di chiarezza, la testimonianza del suo amico nullafacente Gualtieri. Ecco che si snoda una trama di malintesi, sempre all'insegna del paradosso: la silenziosa guerra con la preside Maribèl, la passione per Eustrella, il fidanzamento simultaneo con otto compagne di scuola, gli strambi insegnamenti esistenziali arrivati dal padre putativo.

I LIBRI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## Missiroli: fedeltà o infedeltà?

LINK: <https://www.renatobarilli.it/blog/missiroli-fedelta-o-infedelta/>

Renato Barilli La Casa editrice Einaudi mi ha usato la gentilezza di mandarmi i volumi di Paolo Colagrande e di Alice Cappagli, forse intuendo che sarebbero risultati accetti alle mie corde, come infatti è stato, consentendomi di dedicare a entrambi note molto favorevoli su questo blog. Non mi ha inviato invece la successiva "Fedeltà" di Marco Missiroli, forse anche in questo caso intuendo che sarebbe mancato il mio favore a quest'opera, come infatti è, anche se, vista l'attenzione con cui è stata accolta, non ho mancato di procurarmela a mie spese. E' opera incerta e confusa, sicuramente non superiore alla media di altri prodotti che hanno invaso il mercato in questi ultimi tempi. Forse anche in questo caso può valere la formula lanciata da Vittorio Spinazzola di un New Italian Realism, o di un neo-neorealismo, come preferisco dire io. Siamo cioè in presenza di uno spaccato di vita come oggi si svolge nelle comunità urbane, poste nel pieno di una società consumista, con tutti i suoi riti, compreso pure quello di una libertà sessuale per cui le coppie si fanno e si disfano, in un panorama "aperto" e molto tollerante, il che, sia ben chiaro, è decisamente un bene, l'accettazione di uno dei presupposti stessi della nostra civiltà, che a ragione si può definire post-freudiana. Per cui proprio non si capisce che cosa sia saltato in mente al narratore di intitolare queste sue "ambages", non "pulcherrimae", ma certamente molto consuete, all'insegna della "Fedeltà". Ci stava bene pure l'esatto opposto, ovvero un elogio della "infedeltà", come condizione imprescindibile di vita al giorno d'oggi. In definitiva, il romanzo consiste proprio nel presentarci delle coppie che marciano ciascuna verso un momento di crisi, col maschio, ma anche la femmina, pronti ad accogliere l'attrazione di partner diversi, salvo magari a rientrare sui propri passi, ma, in sostanza, non per l'imporsi di ferree convinzioni morali, che nel nostro universo non hanno più un forte diritto di cittadinanza, ma solo per adempiere a scelte abitudinarie, di comodo, di assuefazione. La coppia numero uno è data da Carlo Pentecoste e dalla moglie Margherita, la cui convivenza è subito picconata da un evento fortuito. Il marito, docente di scuola, per le migliori intenzioni entra nella toilette riservata alle donne per portare soccorso a una giovane alunna, Sofia, dal che nasce però un intreccio, una relazione. D'altra parte Margherita a sua volta si lascia affascinare dalle dita sapienti di un massaggiatore, tale Andrea, che sa sfiorare abilmente i suoi punti sessualmente nevralgici invitandola a prolungare quei momenti di piacere, Ma, forse per allungare il brodo, o al positivo, per accrescere una fedeltà documentaria nel rendere uno spaccato del nostro oggi, il narratore non si nega nulla, appiccica al seduttore Andrea una improbabile coda che lo vede anche cedere a tentazioni omosessuali, con l'aggiunta di una partecipazione alle scommesse che si fanno circa i selvaggi duellanti cani. Lo schema generale della vicenda si può anche ricondurre a una sorta di "ronde de l'amour", ma contrastata dal ritmo avverso riportabile alla formula dell'"incontrarsi e dirsi addio". Infatti Sofia, la giovane che si pone all'inizio della serie determinando la prima rottura di una sana vita coniugale, non è che stia al gioco, che accetti di rimanere al fianco dell'involontario seduttore Carlo, ma al contrario fugge lontano da lui, rientrando in un ambiente riminese, che sarebbe il suo terreno di partenza, dove ovviamente ci sono altri interessi affettivi ad attenderla. Forse i momenti più persuasivi in questa "ronde" sono quelli in cui la vicenda si "riposa", affidata alla saggezza di genitori, di madri tolleranti, capaci di lottare contro la malattia, di comprendere e perdonare figli, figlie, generi nelle loro dispersioni, nei passi falsi. Il tutto senza picchi di vivacità, in un tessuto che si diffonde piatto, cercando di animarsi con il ricorso a un periodico "changez la femme". Marco Missiroli, Fedeltà.

Einaudi, pp. 224, euro 19. Commenti